

ENERGINDUSTRIA. Lanciato il servizio: individuare i punti critici per ridurre i costi della bolletta

Imprese, diagnosi energetica Si parte con le più "sprecone"

I comparti dove il consumo è più massiccio sono chimica e plastica

Laura Pilastro

Come una visita di controllo: il paziente in questo caso è l'azienda e i parametri da osservare sono quelli dell'efficienza energetica. Energindustria, il consorzio di Assindustria Vicenza che si occupa della fornitura di energia elettrica e di gas, ha lanciato un servizio di diagnosi energetica che a partire dalle aziende più "sprecone" potrebbe essere esteso a tutte le 1.200 imprese consorziate (la maggior parte delle quali si trova nel territorio vicentino). L'obiettivo è individuare i punti critici dove intervenire per ridurre i costi della bolletta energetica e migliorare in questo modo anche la competitività dell'azienda.

PRIMA FASE: CHECK UP. La prima fase dell'iniziativa si è concretizzata nei giorni scorsi a

**Due fasi: check up
e consulenza più
approfondita
L'Europa impone la
riduzione del 20%
entro il 2020**

palazzo Bonin Longare col seminario di presentazione del progetto dal titolo "L'importanza della diagnosi energetica - iniziativa a supporto delle imprese" al quale hanno partecipato Carlo Brunetti, presidente del Consorzio e delegato Energia di Confindustria, Franco Maitan procuratore generale di Energindustria, Arturo Lorenzoni e Marco Cattarinussi di Galilea, spin off dell'Università di Padova, partner dell'iniziativa. In platea, una ventina di rappresentanti di aziende dell'industria chimica e delle materie plastiche. Non a caso, i comparti dove il consumo di energia per alimentare la produzione è più massiccio. Il servizio messo a disposizione dal Consorzio prevede la presenza di un professionista che effettua un pre-audit gratuito, una specie di check up per analizzare lo stato e l'età degli impianti e individuare le principali aree di intervento. Saranno i tecnici di Galilea a prendersi carico della diagnosi, grazie a una convenzione firmata con Energindustria proprio in occasione di questo nuovo progetto.

SECONDA FASE: INTERVENTO. In un secondo momento, una volta valutati i vantaggi economici, l'azienda potrà decidere di avviare una consulenza più approfondita per progettare sul campo gli interventi da attuare per un uso più razionale delle fonti energetiche. «È la prima iniziativa di questo genere per il Consorzio - dice Maitan - che ha il suo core business nella contrattualistica, per offrire le migliori condizioni economiche ai consorziati per l'acquisto di energia. In questa fase valuteremo la risposta delle prime aziende per esportare poi il modello a tutti i consorziati».

TEMPI DA RISPETTARE. Una direzione obbligatoria, avverte

Lorenzoni, perché «entro il 2015 c'è l'obbligo per le grandi imprese di sottoporsi ad audit energetico che poi avrà cadenza quadriennale. L'obiettivo che ci impone l'Europa, del resto, è la riduzione del 20 per cento dei consumi entro il 2020».

IL RISPARMIO. A Marco Cattarinussi, il compito di entrare nel dettaglio con alcuni esempi concreti: «Un'azienda chimica che spende 425 mila euro l'anno di bolletta energetica ed emette 2.120 tonnellate di anidride carbonica, con un intervento di recupero di calore

attraverso un processo di generazione di vapore per un costo di 60 mila euro, ha la possibilità di abbattere la spesa fino a 390 mila euro l'anno, per un totale di 1.920 tonnellate di CO2».

ROAD MAP E PROSPETTIVE. Si attendono ora le adesioni da parte delle aziende: «Abbiamo tagliato su tutto a causa della crisi - conclude il presidente Carlo Brunetti - forse l'ambito energetico è l'unico territorio da scoprire dal punto di vista del risparmio. Così, valorizziamo anche l'attività industriale». ●





Carlo Brunetti



Franco Maitan

L'esperienza

CP INTERNATIONAL
«Monitoriamo già i nostri consumi energetici e abbiamo messo in atto alcuni piccoli interventi per modificare i processi produttivi in un'ottica di risparmio. È una strada necessaria per valorizzare la nostra attività». A dirlo è il direttore degli impianti della Cp International, Milenko Kalinic. L'azienda che ha sede a Carrè e produce imbottiture in poliuretano espanso e intelaiature per il settore automotive, potrebbe aderire al servizio del consorzio per ridurre i costi energetici. «La nostra azienda consuma 2 milioni di kilowattora l'anno di energia elettrica e 1 milione di metri cubi di gas. Siamo interessati a rendere sempre più efficienti dal punto di vista energetico i nostri impianti». L.P.